

## Sollecitato il cambio di passo

# Dissesto idrogeologico L'allarme di Cuzzocrea: Calabria ad alto rischio

Secondo il consigliere comunale e provinciale serve prevenzione

«Il rischio di dissesto idrogeologico in Calabria è troppo alto, serve un cambio di passo serio e concreto nella direzione della prevenzione se non vogliamo piangere altri morti o vedere case che franano». Il consigliere provinciale e comunale Andrea Cuzzocrea interviene su un tema dibattuto avanzando una proposta: «La Regione può dotarsi subito di strumenti che ormai sembrano indispensabili: i "Presidi Territoriali Permanenti" per il monitoraggio costante del rischio idrogeologico, costituiti da esperti professionisti tecnici, che supportino i governi locali e gli uffici tecnici comunali nella programmazione delle attività di prevenzione. Da troppo tempo i Pai (Piani di assetto idrogeologico e di gestione delle alluvioni) non vengono aggiornati, anche a causa della mancanza di fondi. Una colpa politica e civica gravissima, soprattutto in una regione come la Calabria, dove si cumulano rischi idrogeologici e sismici. I presidi avrebbero quindi il compito di monitorare costantemente la situazione reale del territorio regionale per la valutazione dei rischi connessi al dissesto idrogeologico per poter intervenire efficacemente sia in fase preventiva che di emergenza». Per Cuzzocrea «occorre prendere atto del superamento di

**«Gli strumenti di mitigazione del rischio attualmente in vigore hanno mostrato diversi limiti**

molti Piani urbanistici attualmente in vigore, che andrebbero revisionati alla luce dei cambiamenti climatici e anche del già modificato stato dei corsi d'acqua a causa di fenomeni di dissesto che si sono verificati negli ultimi decenni». I Piani urbanistici ed i Pai non possono essere concepiti come statici ma necessitano di revisioni con scadenze sistematiche per avere un quadro sempre realistico del territorio. Per mitigare davvero il rischio bisogna investire nella prevenzione, non c'è altra via d'uscita». Secondo il consigliere «servono tre direttrici fondamentali: la volontà politica regionale di cambiare prospettiva in relazione agli strumenti urbanistici e di dotarsi di esperti professionisti tecnici da impiegare nei Presidi Territoriali Permanenti per il monitoraggio continuo del territorio; i Comuni devono abbandonare le logiche territoriali nella predisposizione degli assetti urbanistici e collaborare concretamente con la Regione in questo percorso; la cultura dei cittadini deve andare verso la comprensione del rischio e maturare la consapevolezza che è meglio rinunciare a un progetto imprudente piuttosto che dover piangere conseguenze gravi. Gli strumenti di mitigazione del rischio idrogeologico attualmente in vigore hanno mostrato diversi limiti. Molti eventi alluvionali, sempre più ravvicinati tra loro, hanno riguardato aree che non si trovavano in condizione di mitigare gli effetti al suolo, sia in termini di prevenzione che di emergenza, in maniera efficace e questo ci deve indurre a pensare – prosegue Cuzzocrea – che nessuno di noi è davvero al sicuro fino a quando non avremo adeguato gli strumenti di prevenzione e li avremo resi dinamici».

**f.man.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo  
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - Direzione Generale -  
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovinco - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 - 732509 – mail: [comunicazione@arpacal.it](mailto:comunicazione@arpacal.it)

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.